

CLASSIFICA:
Fiorentina 29, Parma 26, Milan 25, Inter 24, Roma 23, Lazio 23, Bologna 21, Juventus 21, Perugia 19, Bari 18, Piacenza 16, Udinese 16, Cagliari 14, Sampdoria 14, Empoli 12, Vicenza 12, Salernitana 12, Venezia 11

* 2 punti di penalizzazione
PROSSIMO TURNO:
Cagliari-Roma, Empoli-Milan, Inter-Venezia, Juventus-Bari, Lazio-Fiorentina (20.30), Perugia-Udinese, Piacenza-Parma, Sampdoria-Bologna, Vicenza-Salernitana

PARMA 1 Buffon, 2 Thuram, 6 Sensini, 17 Can- (3-4-1-2) navaro, 7Fuser, 8 D.Baggio, 15 Boghossian, 3 Benarrivo, 11 Veron, 9 Crespo, 20Chiesa, (22 Nista, 14 Mussi, 4 Sartor, 24 Vanoli, 19 Oriandini, 23Fiore, 18 Balbo).

INTER 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 3 Colonnese, 5 Ga- (1-3-4-2) lante, 25Milanese, 4 Zanetti, 8 Winter, 11 Si- meone, 15 Cauter, 9 Ronaldo, 6Jorkaef, (21 Frey, 23 Simic, 16 West, 13 Ze Elias, 21 Pirlo, 10Baggio, 18 Zamorano).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

BARİ 1 Mancini, 4 De Rosa, 2 Garza, 28 Ne- (1-3-4-2) groz, 5 Madsen, 14 Olivares, 8 D'Anderson, 10 Marcolini, 7 Bressan, 11 Masinga, 9 Osmanovski, (12 Indiveri, 13 Innocenti, 24 Spinesi, 18 Knudsen, 17 Guerrero, 29 Cassano, 3 Paris).

PERUGIA 1 Pagotto, 24 Sogliano, 13 Ripa, 14 (4-4-1-1) Matreano, 3 Colonnello, 25 Petrachi, 31 Tedesco, 4 Olive, 11 Rapajic, 7 Nakata, 19 Erceg, (12 Docabo, 30 Pellegrini, 5 Grossi, 21 Campolo, 23 Rocco, 16 Maspero, 29 Bucchi).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto

ROMA 12 Chimenti, 5 Candela, 3 Zago, 15 Wome, (4-3-3) 20 DalMoro, 17 Tommasi, 4 Di Biagio, 11 Di Francesco, 7 Paulo Sergio, 24Delvecchio, 10 Toti, (11 Konsel, 19 Quadrini, 8 Aletitchev, 23 Coni, 18 Frau, 14 Gautieri, 9 Bartelli).

PIACENZA 1 Fiori, 2 Lamacchi, 21 Polonia, 5 (1-3-4-2) Vierchowod, 3 Manighetti, 11 Piovani, 8 Cristallini, 4 Mazzola, 10 Stroppa, 7Rastelli, 20 S.Inzaghi, (22 Marcon, 15 Delli Carri, 6 Lucarelli, 16Cai- ni, 25 Speranza, 14 Buso, 19 Rizzitelli).

ARBITRO: Bolognino di Milano

BOLOGNA 1 Antonioli, 23 Rinaldi, 2 Bia, 24 (4-4-2) Mangone, 6Tarantino, 21 Binotto, 8 Ingrasson, 5 Marocchi, 18 Fontolan, 19Andersson, 10 Si- gnori, (22 Brunner, 13 Boselli, 4 Paganin, 11 Mago- ni, 30 Maini, 16 Cappioli, 9 Kolyvanov).

LAZIO 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mi- (4-3-1-2) hajlovic, 5 Favalli, 20 Stankovic, 25 Almeida, 10 Mancini, 14 Sergio Conceicao, 32 Vieri, 9 Sales, (22 Ballotta, 15 Pancaro, 24 F. Couto, 23Ven- turin, 26 Baronio, 17 Gottardi, 27 Iannuzzi).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

SALERNITANA 1 Balli, 2 Del Grosso, 33 Fresi, (4-3-3) 15 Fusco, 3 Tosto, 6 Gattuso, 4 Breda, 23 Vannucchi, 20 Di Michele, 16 Belmonte, 11 Di Vito, (12 Ivan, 16 Bolic, 8 Ametrano, 9 Bernardini, 25 M. Rossi, 27 Chianese, 10 G. Tedesco).

CAGLIARI 1 Scarpì, 4 Villa, 2 Zanoncelli, 3 (3-5-2) Grassadonia, 7 Vasari, 14 Berretta, 29 Zanet- ti, 8 De Patre, 13 Macellari, 10 O'Neill, 11 Muzzi, (12 Franzone, 15 Zebina, 6 Centurioni, 5 Ca- vezzi, 19 Nyathi, 27 Mazzeo, 20 Kallon).

ARBITRO: Braschi di Prato

FIorentina 1 Toldo, 5 Padalino, 3 Torricelli, 2 (1-3-4-2) Regka, 17 Heinrich, 14 Cois, 24 Amoroso, 10 Rui Costa, 25 Oliveira, 11 Edmundo, 9 Bat- stuta, (22 Mareggini, 19 Falcone, 6 Firicano, 7 Amor, 8 Bigica, 23 Robbiati, 16 Esposito).

SAMPDORIA 1 Ferron, 15 Hugo, 5 Mannini, 23 (4-4-2) Grandoni, 2 Castellini, 6 Ballerini, 4 France- schetti, 7 Pecchia, 8 Laigle, 10 Ortega, 11 Palmieri, (22 Ambrosio, 3 Nava, 19 Vergassola, 14 Fici- ni, 13 Zivcovic, 9 Montella, 29 Piredda).

ARBITRO: Collina di Viareggio

MILAN 1 Rossi, 26 Sala, 14 Ayala, 3 Maldini, 2 (3-4-3) Helweg, 4Albertini, 23 Ambrosini, 17 Ziege, 18 Leonardo, 20 Bierhoff, 9 Weah, (12 Abbiati, 25 N'Gotty, 8 Donadoni, 7 Ba, 24 Guglielminpietro, 30Morleo, 11 Ganz).

JUVENTUS 1 Peruzzi, 19 Tudor, 4 Montero, 2 (3-4-1-2) Ferrara, 7 Di Livio, 14 Deschamps, 20 Tacchi- nardi, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 16Amoruso, (12 Rampulla, 17 Pessotto, 15 Birindelli, 3 Mirkovic, 18Blanchard, 8 Conte, 11 Fonseca).

ARBITRO:Bettin di Padova.

VENEZIA 1 Taibi, 23 Briochi, 6 Pavan, 5 Luppi, (4-4-2) 7 DalCanto, 14 Marangon, 8 Volpi, 4 Iachini, 26 Pedone, 20 Maniero, 29Tuta, (12 Bandieri, 2 Carnasciali, 3 Ballarín, 17 Mi- celi, 30Poschner, 24 Valtolina, 31 Anifu).

EMPOLI 1 Sereni, 2 Fusco, 5 Baldini, 21 Bianco- (4-4-2) ni, 15Tonetto, 6 Cribari, 4 Pane, 8 Morrone, 10 Martusciello, 9 Carparelli, 29 Zalayeta, (12 Mazzi, 26 Cupi, 16 Grella, 14 Bisoli, 7 Lu- centi, 20Bonomi, 19 Chiappara).

ARBITRO:Racalbuto di Gallarate

Tra Milan e Juventus chi perde è perduto

Parma-Inter l'altra supersfida: Ronaldo in campo, Baggio in panchina

Zeman dà il buon anno a Lippi: «Le mie sconfitte meglio dei tuoi successi»

STEFANO BOLDRINI

ROMA Anno nuovo, Zeman vecchio. La partita Roma-Piacenza (squadra di casa con una difesa inedita, Candela a destra, Zago e Wome coppia centrale, Dal Moro a sinistra) è un soprannome, utile solo per parlare di Simoni Inzaghi (quotazione 18 miliardi dopo 12 partite e 5 gol in serie A) e del celebre fratello Filippo («dice che con me segnerebbe 40 gol? Non mi dispiacerebbe allenarlo...» sussurra il tecnico boemo). Il primo comizio zemaniano dell'anno scrive un altro capitolo del tormentone «Juve, doping e dintorni», con l'allenatore romanista che replica a Lippi (cattivi pensieri di fine 1998), a Vieri (negazione di assunzioni di integratori nel periodo juventino), con un paio di stoccate a Moggi e persino a Roby Baggio.

Si parte da due affermazioni di Lippi: 1) Roma troppo esaltata, in fondo ha gli stessi punti della Lazio; 2) del 1998 bisognerebbe cancellare le offese di un collega: «Io non cambierei mai le mie sconfitte con le sue vittorie». Si prosegue con Christian Vieri: «Le sue negazioni contraddicono quanto dicono e scrivono il medico juventino Agricola e il preparatore atletico juventino Ventrone». Il presunto tuffo di Baggio nello scontro con Petrucci (Inter-Roma 4-1 20 dicembre): «Da lui aspettavo un comportamento da fuoriclasse. Ha fatto espellere e poi squalificare un collega (Petrucci, ndr). La lealtà ormai è fuori moda».

Stoccate anche alla Federcalcio: lo punto, i dieci milioni di multa inflitti al tecnico boemo per dichiarazioni lesive di un altro tesserato paragonati agli spiccioli che dovranno pagare Lazio e Roma per le offese, nel derby, agli ebrei: «Non c'è proporzione. Nel derby è stato offeso un popolo, io non ho offeso alcuna persona». Una dedica a Moggi, infine, quando gli viene chiesto se il ruolo di supervisore (Semt vuole affidargli il controllo di Roma, Foggia e Nizza) è il futuro degli allenatori: «Semmai è il passato, visto che qualcuno controllava 50 società». Qualcuno con il passato da capostazione (punto di partenza della Moggi-epopea)? Zeman ride. Buon anno a tutti.

DALLA REDAZIONE
FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA Mentre Fifa e Uefa litigano sui massimi sistemi del calcio, mentre l'inchiesta sul doping par naufragare in mille rivoli, mentre la Juve con scarso tatto acquista il centravanti del Galatasaray a nemmeno un mese dalla sfida europea in Turchia che le ha consentito di passare il turno in Champions League, per fortuna ricomincia il campionato. Dalle chiacchiere lunghe diciassette giorni si dovrebbe passare ai fatti, con la Fiorentina di Trapattoni e Batistuta (oggi 200 partite in serie A) nella invidiabile posizione di chi ha tre punti di vantaggio sulla seconda in classifica (Parma) e una partita almeno apparentemente facile in casa, dove ha vinto fin qui sette volte su sette, da amministrare. Non bastasse, la Samp ha mille problemi, dal contestato (dall'Associazione allenatori) nuovo allenatore, il senza patentino Tutt (nonno Veneri fa le veci in panchina), a un mercato che procede in maniera a dir poco stravagante, con l'acquisto di Sharpe, le esclusioni tecniche di Catè e Cordoba e chissà perché non di Ortega, la cessione mancata di Sgrò. Intanto Trapattoni non si nasconde più: «Siamo in piena lotta-sciudetto, spero che la squadra abbia mantenuto lo stesso futuro dei mesi scorsi: a cominciare da Batistuta e Edmundo che hanno promesso fuoco e fiamme».

Dietro alla Fiorentina, c'è una doppia sfida fondamentale per la corsa al tricolore: Parma-Inter e, in serata, Milan-Juventus, due gare che hanno fatto registrare il tutto esaurito, malgrado le tivù satellitari e digitali. In particolare la partita di San Siro dovrebbe orientare il torneo di due squadre che fin qui non hanno brillato, raccogliendo però in maniera opposta: poco i bianconeri di un sempre più irascibile e scomposto Lippi, settimi a otto punti dalla Fiorentina, molto i ros-

soneri di Zaccheroni, il cui terzo posto in graduatoria appare spropositato in rapporto al gioco espresso da Bierhoff e compagnia. Però l'ambiente rossonerò è caricatissimo, capitano Maldini parla di «un Milan che non deve accontentarsi di arrivare in Champions League, cioè nelle prime 4. Battere la Juve ci darebbe l'esaltazione per raggiungere grandi obiettivi». E Zaccheroni chiede ai suoi «convizione sotto porta». Nel Milan mancano Costacurta e Boban, Zac sembra intenzionato a dar fiducia ad Ayala: la difesa resta il punto debole dei rossoneri che in attacco ripropongono il trio Leonardo-Bierhoff-Weah. Per rispondere, Lippi pensa in grande, puntando sulle torri: Tudor, Montero, Tacchinardi, e pazienza per Juliano che, dopo il naso rotto, si è procurato un'inflamazione a un piede calzando un paio di scarpe nuove e darà forfait. «Stiamo benissimo, ma stai così bene», ha buttato il Marcello Lippi, con la sicumera e la faccia di tola che lo contraddistingue in questa stagione: dopo le accuse di Zeman in estate, ora incassa quelle dei giornali torinesi che gli rimproverano di voler portare con sé all'Inter sia Montero che Davids. «Non è vero, e poi la Juve non li cederà». Recuperati vari giocatori (Inzaghi in campo malgrado la pugalbagia) a parte Del Piero, Lippi è sicuro che «a San Siro la Juve farà una gran partita».

Nell'altro big-match, quello fra Parma e Inter, c'è la cabala del campo su cui l'Inter in campionato non è mai riuscita a vincere. Anche stavolta Lucescu, peraltro ottimista, punta sulla coppia Ronaldo-Djorkaef, lasciando in panchina Baggio, il protagonista della clamorosa rimonta con goleada nella partita con la Roma. «Il Parma - dice il successore di Simoni - è meglio organizzato di noi, ma l'Inter ha più fantasia: è la fantasia rovescia sempre l'organizzazione. Loro hanno una grande difesa? Certo. Ma tengo



Un contrasto tra George Weah (a sinistra) e Paolo Montero (a destra)

a precisare che il risultato della partita è importante ma non determinante: tutte le squadre hanno i mezzi per riproporsi, c'è un intero girone di ritorno da giocare, è un campionato in cui tutte le squadre si eguagliano dove il rischio è perdere punti con le provinciali per mancanza di concentrazione». In panchina, oltre al trio delle meraviglie Baggio-Zamorano, Pirlò, anche il neoacquisto Simic. Se l'Inter nell'ultima di campionato del 20 dicembre ha segnato 4 gol, il Parma ne ha realizzati addirittura 5 (all'Empoli): cifre alla mano, non tira aria da zero a zero. «Prevedo una gara equilibrata - dice un febbricitante Malesani -, noi veniamo da tre vittorie e un pareggio e un altro suc-

cesso significherebbe molto, anche se in chiave-sciudetto non cambierebbe nulla». Meno prudenti Buffon (che un anno fa parò un rigore a Ronaldo) e Cannavaro che parlano di «una svolta vera» nel caso di vittoria. Malesani non ha studiato gabbie particolari per Ronaldo: la difesa del Parma (9 gol subiti) è la più forte del campionato, con il trio Thuram-Sensini-Cannavaro. Nel contornio si segnala Bologna-Lazio, con Beppe Signori (12 gol quest'anno fra campionato e Coppa) fra passato e presente, con il rientro a tre mesi dalla distorsione al ginocchio di Vieri al fianco di Salas, e con Mancini che torna a fare il regista in mezzo al campo come ad inizio carriera.

CALCIO FLASH

Il ritorno di Christian Vieri

■ In campo dopo tre mesi e mezzo. Per Vieri, bomber della Lazio e dell' nazionale, il campionato ricomincia oggi a Bologna (aveva giocato contro Piacenza e Bari). Un brutto infortunio aileggia, accusato il 23 settembre a Cosenza, in Coppa Italia, lo ha tenuto lontano dai campi di calcio.

Tuttosport querela Lippi

■ Il direttore di Tuttosport, Xavier Jacobelli, ha reso noto di avere, d'accordo con l'editore, incaricato i propri legali di querelare Marcello Lippi. Secondo Jacobelli, durante la conferenza stampa di ieri, l'allenatore della Juve ha pronunciato parole difamatorie nei confronti del giornale, accusato di disonestà e di avere scroto invenzioni.

La Samp presenta Sharpe

■ «Ho firmato un contratto fino a giugno, ma il mio obiettivo è meritare il prolungamento per due o tre stagioni. Ecco Lee Sharpe, 27 anni, centrocampista inglese proveniente dal Leeds e ingaggiato dalla Sampdoria con la formula del prestito con diritto di riscatto. Sharpe ha assicurato di essere già pronto per scendere in campo. «Non a Firenze - ha precisato - ma domenica prossima, contro il Bologna, se l'allenatore avrà bisogno di me, ci sarò».

Il Perugia «perdona» Campolo

■ C'è anche Sergio Quinto Campolo tra i convocati per la gara che il Perugia giocherà oggi a Bari. Il giocatore era fuori squadra da oltre due mesi, dopo che erano state trovate tracce di marijuana nelle urine al termine dell'incontro casalingo dello scorso 25 ottobre contro il Parma, vinto dal Perugia 2-1. Intanto, il presidente Gauci avrebbe rifiutato un'offerta di 40 miliardi del Barcellona per il croato Rapac.

Di Canio depresso

■ Paolo Di Canio non è intenzionato a tornare allo Sheffield Wednesday, squadra che tuttora lo paga al netto delle tasse 9.807 sterline, circa 26,5 milioni di lire a settimana. Il calciatore ha inviato alla società inglese un fax allegando un secondo certificato medico, con cui chiede, sempre per «stanchezza, depressione e stress», di rimanere a riposo fino all'inizio di febbraio.

Holzer diventa un gigante: 1° a Kranjska

Eccezionale 2ª manche, il pusterese rimonta e batte gli austriaci

ROMA Urla dalla felicità, Holzer. Vince il Gigante di Kranjska Gora, con grande merito. È il primo ruggito azzurro della stagione, la prima vittoria del dopo-Tomba, ma soprattutto il primo argine allo strapotere dello squadrone austriaco.

Patrick grida e la pattuglia di suoi tifosi che dalla Val Pusteria lo segue ad ogni appuntamento non troppo lontano da casa, gli rispondono con entusiasmo. Non si aspettavano un successo simile. A dire la verità se lo aspettavano in pochi, dopo le ultime deludenti prove del clancazzurro.

Holzer è felice doppiamente. Ha anche sconfitto quella sorte che lo ha relegato finora, a ventinove anni, nelle posizioni di rincalzo, posizioni dalle quali è difficile risalire. La ripresa è stata lenta. Ma da tempo, Patrick aveva concentrato le sue energie sul Gigante lasciando perdere i superG che stavano

diventando sempre più veloci, sempre più simili alle discese libere. Non a caso, ieri, Holzer è riuscito ad imporsi su una pista «tecnica», un tracciato quasi vecchio stile come è nella migliore tradizione del gigante. Patrick ha condotto una gara mozzafiato che l'ha visto recuperare, nella manche decisiva, sei posizioni.

Ciò che ha sorpreso di più è stata la sua determinazione. «La sola cosa che ho cambiato nella mia sciata è che sono diventato più aggressivo», ha commentato l'azzurro; però ha riconosciuto che la trasformazione potrebbe dipendere anche da nuovi sci che, da quest'anno usa, gli stessi già da tempo in dotazione allo squadrone dell'Austria. «Mi sento un po' strano a essere davanti agli austriaci», ha detto Holzer, sorridendo.

Non soltanto Holzer è riuscito a tornare al successo dopo sette anni; ha anche messo in fila lo squa-

drone più forte, abituato in questa stagione a fare il bello e il cattivo tempo e a monopolizzare ben più che il solo podio. Dietro l'italiano, a 24 centesimi, è finito infatti Christian Mayer, vincitore in Slovenia l'anno scorso e primo metà gara con un margine di 82 centesimi che pareva incalcolabile; terzo, a 31 centesimi, Hans Knauss, altro membro del «Wunderteam». Deludente, invece, la prestazione del dominatore di Coppa, Hermann Maier. «Herminator» non ne ha azzeccata una ed è finito ventesimo. Ko anche Giorgio Rocca che, nella seconda manche, ha inforcato una porta ed è stato, così, squalificato. Relegato nelle retrovie, ottavo, anche l'elvetico Michael von Grunigen, forse il migliore interprete dello slalom gigante rimasto in attività.

E naturalmente, grande è l'entusiasmo nel clan azzurro. Certo, è presto per parlare di un nuovo

Tomba. Ma di fronte ad una simile vittoria, il paragone inevitabile è con il campione bolognese. In realtà, con Albertone, Holzer ha davvero poco in comune. L'unico punto di contatto è che entrambi hanno fatto parte del gruppo sportivo dei carabinieri (l'altoatesino è ancora in forza). Per il resto in Patrick non c'è nulla di estroveroso e di chissoso. Timido, riservato, pochissime parole e gesti compassati salvo che in gara, come ormai gli sta succedendo in questa sua fortunata stagione mondiale (segno del suo «ritorno» è il secondo posto conquistato in Alta Badia prima di Natale).

«A 28 anni o ci si butta o si va a casa. Ho deciso di buttarmi», ha detto Patrick al termine della gara. Da lontano lo salutano i suoi tifosi: innalzano grandi lettere colorate ritagliate dal polistirolo e che compongono la scritta «Holzer go».



I suoi precedenti: l'unica vittoria nel '92 in SuperG

Grande entusiasmo nel clan azzurro, dopo la vittoria di Patrick Holzer. Erano infatti quasi quattro anni che l'Italia non primeggiava in questa specialità. L'ultima vittoria in slalom gigante, per gli azzurri, l'aveva conquistata Tomba nel marzo del 1995, a Bormio, nella stessa stagione in cui si aggiudicò anche la grande sfera di cristallo. Ven-

tinove anni, alto 183 cm, per 82 chili di peso, Holzer ha avuto una carriera sportiva travagliata. L'unico suo successo fu in superG, a Garmisch, nel '92. Poi, sprofondò nella anonima posizione di centroclassista. Un infortunio peggiorò la situazione. Dallo scorso anno, però, l'altoatesino sta allenandosi senza intoppi. E i risultati arrivano.

